Il caso Palermo

Tra mille cautele e senza polemiche i magistrati tornano alle indagini dopo le conclusioni unitarie del Csm - «Per ora niente dichiarazioni» Meli aiutato a compilare un comunicato stampa per smussare gli aggettivi «non adeguati». Sorge: «Vittoria senza dar torto a nessuno»

Già al lavoro il pool antimafia

Il «cessate il fuoco» è appena cominciato Al palazzo di Giustizia di Palermo le antenne più sensibili hanno captato e decifrato fino in fondo il segnale che il Csm ha voluto lanciare approvando all unanimità il suo documento Ecco allora che tutti i giudici del pool Antimafia hanno lasciato intendere ai cronisti che per loro inizia un lungo *ramadan* delle dichiarazioni delle interviste dei giudizi e dei commenti

SAVERIO LODATO

PALERMO Si capisce Non si dimettono restano al loro posto ora sanno che potranno continuare a lavorare *anche e soprattutto alle inda*gini più scottanti e delicate Questo chiedevano questo hanno ottenuto Ogni altra sottolineatura peggio ancora se polemica provocherebbe come unico risultato di offrire un insperata boccata d ossigeno a quanti li hanno accusati in questa vicenda di «voler personalizzare» Conclusione stanno zitti

Il che non vuol dire che qui a Palermo sarà impresa facile far rispettare fino in fondo questo «cessate il fuoco Si segnalavano ancora ieri mattina alcuni focolai di tensione *Si registrava l azione isolata di* qualche tiratore scelto in cattivito dal fatto che a Palazzo dei Marescialli non avessero trovato credito gli appelli che puntavano a provvedimenti punitivi contro *il giudi*ce Paolo Borsellino Tra questi «tiratori scelti» ad esempio c e il capo dell ufficio istruzione Antonino Meli Mercoledì sera aveva rilasciato alle agenzie una dichiarazione a commento della decisione del plenum che a tutti era sembrata un po naif Si riservava di leggere il documento approvato di stabilire quindi se le indicazioni contenute rispettavano la legge» *Perché caso contrario* – «non ho l obbligo di tenerne conto»

Frasi enormi soprattutto in un momento in cui dovevano prevalere ragione e serenità Così ieri mattina qualcuno ha pensato bene di dare qualche consiglio al consigliere spiegandogli che è controproducente continuare a sparare nel *mucchio E stato il giudice* Marcantonio Motisi a dare una mano a Meli nel tentativo di stilare un comunicato stampa che fosse giornalisticamente presentabile Risultato «Prendo atto con soddisfazione – scrive Meli – del documento unitario approvato Tale documento che giustamente non ha accolto talune proposte delle quali avevo ritenuto doveroso con la mia dichiarazione di ieri evidenziare subito la illegittimità costituisce una risposta alta ed efficace alle autorevoli esortazioni del presidente della Repubblica»

Meli enfatizza (ed e una *no) il fatto che lui è e rimane* capo dell ufficio anche se omette le parti meno elogiative del documento quelle che lo hanno deluso Poi i furori polemici hanno ancora una volta il sopravvento « Il plenum del Csm ha sottolineato con assoluta evidenza la totale infondatezza (parola poi corretta a mano con «inesatezza» ndr) dei fatti denunciati dal dottor Borsellino» È noto invece il giudizio del Csm che e diametralmente opposto a quello espresso dal capo dell ufficio istruzione Non è dato sapere se la versione conclusiva ha ottenuto l approvazione ufficiosa del dottor Motisi o se al momento di renderlo pubblico Meli abbia voluto aggiungere qualcosa di suo

Anche in Procura al secondo piano del palazzo di Giustizia si e commentato il risultato della fatica del Csm Il Csm – ha osservato ad esempio il giudice Alberto Di Pisa – *ha praticamente affermato* che per una più efficace lotta alla mafia occorre un pool di magistrati altamente specializzati» Gianfranco Garofalo pubblico ministero nel maxi ter «Il pool dovrà occuparsi prevalentemente di grandi inchieste di mafia Mi sembra questo il punto più importante» Antonino Gatto pubblico ministero nel maxi bis «Speriamo che questo documento dia inizio ad indagini serie che tolgano alla mafia la tentazione di ridere di noi » Paolo Giudici il sostituto più anziano «Sarebbe stato singolare se il Csm si fosse spaccato ancora una volta mentre a Trapani veniva assassinato il giudice Giacomelli »

Ieri le parole che si spreca vano di più in Procura erano «Serenità» «pace «equilibrio» e «unità» Qualcuno parlava del documento del plenum come fosse un enciclica papale

Tante le assenze diplomati *che nel fronte del Normalizza*tori C e pero chi non si sente più garantito dal consigliere del Csm Vincenzo Geraci grande regista della grande sconfitta che forse aveva indicato come tutta in discesa la strada dello scontro frontale Ci sono molti sostituti procuratori che manifestavano stizza per le singolari dichiarazioni di Giustino Sciacchitano in sostanza – aveva affermato ieri il magistrato – il Csm avrebbe dato ragione alle «sue» tesi «Ormai parla a titolo personale» ripetevano tanti suoi colleghi al secondo piano della Procura

In molti adesso chiedono di iscriversi al partito della Buona Fede È un buon segno Significa che non è impossibile ricucire gli strappi più profondi che negli ultimi mesi si sono registrati Gnda vittoria perfino Salvatore Curti Giardina il procuratore capo contento perché «il documento esclude decisamente che negli uffici giudiziari di Palermo vi sia stato un calo di tensione contro la mafia»

Tanti esponenti politici siciliani ieri hanno voluto dire la loro Giudizi simili «E stato un bene salvare il pool e la sua specializzazione» In particolare Giuseppe Campione democristiano presidente dell Antimafia «regionale» ha *commentato «Sarebbe stato* assurdo che alla vigilia dei grandi processi politici la magistratura riducesse la sua capacità ad incidere sguarnendo una struttura così qualificata come è il pool antimafia» Il commento del gesuita padre Bartolomeo Sorge «La battaglia è stata vinta senza dar torto a nessuno» mentre Leoluca Orlando sindaco di Palermo ha preferito attenersi ad un rigido no comment

Cossiga esprime al Consiglio superiore «il suo convinto apprezzamento per il lavoro svolto»
In un'intervista il presidente del comitato antimafia critica la «visione riduttiva» del governo

Smuraglia: «Ora che faranno Vassalli e Gava?»

«Il Csm ha fatto la sua sofferta parte sull emergenza Palermo Si tratta di vedere se gli altri organi dello Stato possono dire di aver fatto altrettanto Le misure sin qui adottate dal governo si inquadrano in una visione del fenomeno che considero ancora riduttiva» Carlo Smuraglia, presidente del comitato antimafia del Csm, fa il punto della situazione all indomani della positiva conclusione del «plenum»

FABIO INWINKL

ROMA Palazzo dei Marescialli il giorno dopo Attenuati i clamori della vicenda Falcone Meli è tempo di verifiche Il comitato antimafia del Csm presieduto da Carlo Smuraglia ha lavorato anche ieri Nelle stesse ore Francesco Cossiga riceveva Cesare Mirabelli vicepresidente del Consiglio superiore ed esprimeva il suo convinto apprezzamento per il lavoro svolto con l auspicio che «il risultato raggiunto possa rappresentare un valido contributo per quanto di competenza della magistratura nella lotta per la tutela della legge e dell ordine democratico contro la criminalità organizzata

Con Smuraglia cerchiamo di fare un quadro dei problemi dopo il voto unanime del «plenum

Quali impegni attendono ora il Csm sul terreno dell iniziativa contro la mafia?

Il documento che abbiamo approvato e una traccia un contributo per il lavoro da svolgere Ora il primo passo spetta all ufficio istruzione di Palermo Il Csm deve dimostrare autorevolezza e discrezione allo stesso tempo Naturalmente siamo a disposizione per qualsiasi intervento anche diretto come gia in passato Mi riferisco alle visite in Sicilia e in Calabria ai documenti che ne sono seguiti alle proposte avanzate al ministro Vassalli per l aumento degli organici dei magistrati in quei distretti

Il capo dello Stato, nei suoi interventi sul caso Palermo, e poi sul caso Calabria, ha chiamato in causa anche altri organi dello Stato A che punto siamo?

Il Csm ha fatto la sua sofferta parte Per quanto riguarda gli altri soggetti investiti delle stesse questioni le misure finora adottate dal ministero della Giustizia e dal ministero dell Interno si inquadrano in una visione dei fenomeni che io considero ancora riduttiva Il problema mafia del resto va affrontato a vari livelli Come quelli della correttezza *dell amministrazione pubbli*ca della trasparenza degli Enti locali degli interventi di carattere economico e sociale

Dopo il risultato che avete *realizzato, in quali termini* si può valutare la «crisi» del Csm, di cui si continua a parlare?

Il Consiglio si e trovato di fronte ad una vicenda difficile e pur con notevoli tensioni e non poche difficoltà ha finito per superare positivamente anche questa prova Ha dimostrato di saper anteporre interessi generali a interessi di gruppo o settoriali Quello che colpisce è la prontezza con la quale ogni volta che il Csm si trova in un momento difficile – e persino quando lo *supera – vi e subito chi ripro*pone il problema della sua riforma e non solo sotto il profilo elettorale

Non ritieni che siano opportuni degli interventi su questo istituto?

Di riforma del Consiglio superiore sarebbe giusto parlare soprattutto per adeguare al ruolo costituzionale le sue ca*renti strutture e la sua discipli*na legislativa sinora assai riduttiva Questi temi invece passano sistematicamente in seconda linea mentre si insiste sul ruolo delle correnti e *dei gruppi e delle loro even*tuali pratiche degenerative

Quali obiettivi nasconde questa strategia?

Il ripetersi di attacchi al Csm è *una componente di quell ope*razione che spesso viene condotta nei confronti della magistratura e determina sen pen coli per la sua indipendenza Io credo che la magistratura per avere la garanzia di un indipendenza che non sia separatezza ma un bene comune a tutta la collettività abbia bisogno di un organo di governo autonomo forte posto in grado di svolgere appieno la sua funzione e capace di superare anche le divisioni e le contrapposizioni puramente settoriali Va salvaguardato in ogni caso il pluralismo ideale che è un valore da conservare e sviluppare anche perché questo tipo di organi si rafforza con la dialettica e con il civile e trasparente confronto

Il giudice ucciso a Trapani
Si scava nella sua vita privata

Il figlio frate ha celebrato la messa funebre

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Alberto Giacomelli, il magistrato ucciso mercoledì mattina a Trapani La messa in suffragio è stata celebrata da Giuseppe Giacomelli, figlio del giudice assassinato, che e frate trappista Alla cerimonia hanno partecipato centinaia di persone Presenti anche il procuratore generale della Repubblica di Palermo Vincenzo Pajno e Giovanni Falcone

FRANCESCO VITALE

TRAPANI «Hanno accusato mio padre di essere un giudice buono vorrei che tutti i giudici fossero come lui un *uomo umile e semplice un* uomo di pace» Così don Giuseppe ha ricordato suo padre Alberto Giacomelli il magistrato trapanese ucciso l altro ieri con due colpi di pistola *sparati a bruciapelo Un ome*lia semplice e breve che ha commosso le centinaia di persone che gremivano la chiesa di San Michele nel centro di Trapani Parecchie le autorità presenti tra gli altri anche Vincenzo Pajno e Giovanni Falcone Un omicidio quello del giudice Giacomelli che gli investigatori stentano ancora ad inquadrare Inconsueta l arma usata dai killer strano anche il fatto che gli assassini abbiano abbandonato motocicletta e casco a due passi dal luogo dell omicidio

Per uccidere quell anziano magistrato in pensione da più di un anno si sono serviti di una pistola che al mercato «nero» del crimine compri con poche migliaia di lire Si *tratta di una calibro 38 «Tau*rus di fabbricazione brasiliana un arma imprecisa ma micidiale Chi e perche ha ucciso Alberto Giacomelli 69 anni ex presidente della sezione misure di prevenzione del Tribunale di Trapani? A caldo gli investigatori hanno parlato di vendetta mafiosa di un regolamento di conti in sospeso da parecchi anni Adesso altre *ipotesi si affacciano all orizzonte* Soprattutto in considerazione del fatto che Giacomelli durante i suoi quarant anni di «onorata carriera» in magistratura aveva sempre evitato le «rogne» *non si era* mai occupato di grandi processi contro Cosa Nostra e quando era presidente di Corte d assise conduceva il dibattimento senza ricorrere mai al pugno duro

È dunque scavando nella vita privata del magistrato trapanese che si cerca la chiave *di volta del delitto di mercoledì* di mattina

«Stiamo lavorando sodo – dice Antonino Germanà capo della squadra mobile di Trapani – ma ancora non siamo in grado di avvalorare nessuna ipotesi»

Il comportamento dei killer desta più di una perplessità negli investigatori Innanzitutto c è il particolare della pistola poco professionale lasciata dai sicari a pochi metri di distanza dal luogo dell omicidio Poi altro elemento poco chiaro il fatto che gli assassini hanno abbandonato la «Vespa 200 rally» (il mezzo utilizzato per l agguato) ed un casco a copertura integrale indossato da uno dei killer dentro un cassonetto dell immondizia *vicino alla trazzera dove è stato* ritrovato il cadavere di Giacomelli Tutti questi particolari convincono poco la pattuglia di investigatori guidata dal dottor Germanà

«Ma – fa osservare uno di loro – non bisogna dimenticare che il giudice ucciso era proprietario di parecchie case e di alcuni appezzamenti di terreno che amministrava con grande scrupolo» Che Giacomelli possa essere entrato in contrasto con qualche boss della zona per una storia di compravendita di appartamenti? Questa è una delle tan*te piste imboccate dagli inve*stigatori A Trapani il magistrato ucciso aveva tanti amici Alcuni di loro affettuosamente lo avevano ribattezzato «u Zu Bettu» «Un uomo buo*no tutto casa e famiglia», lo* definisce chi lo conosceva bene Chi può avere avuto interesse ad ucciderlo? A chi dava fastidio quell anziano magistrato?

DAI CONCESSIONARI CITROËN I MILIONI NON COSTANO NIENTE.

Finanziamenti senza interessi oppure eccezionali facilitazioni per chi non paga a rate: le offerte dei Concessionari Citroën vi aspettano entro la fine del mese.

Ci sono 6 000 000* di finanziamento senza interessi in 12 mesi, con rate da L 500 000, per chi vuole AX 3 e 5 porte E ci sono finanziamenti fino a 8 000 000* senza interessi, in 18 rate mensili da L 444 000, per chi sceglie BX benzina e diesel

Grazie alle grandi offerte dei Concessionari Citroën, ora, per esempio, potete avere AX10E (L 9 396 000) anticipando solo L 3 396 000 o prendere la vostra BX11 (L 13 784 000) con l'incredibile cifra di L 5 784 000

Ma queste sono solo alcune delle possibilità che vi aspettano i Concessionari Citroen vi offrono anche grandi facilitazioni per i pagamenti non rateali

Sono offerte eccezionali, valide su tutte le vetture disponibili presso le Concessionarie e le Vendite Autorizzate Citroën e non cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso

Correte e prendete gratis i milioni che vi servono per AX e BX è una grande iniziativa dei Concessionari Citroen

Sa o appro 17 one C troën F nanz ar a Costo pra a f nanz amen o L 1 0 000

CITROËN F NANZ AMA CITROËN LEAS NG B PARAMARE S NZA A MITARE C TROËNASE S ANCE 24 ORE SU 24